

PERCORSI FORMATIVI PER VOLONTARI RETE TERRITORIALE CARITAS

ANNO 2024/2025

Caritas Diocesana Veronese
Tel. 0452379300
e-mail: coordinamento@caritas.vr.it

1 FORMAZIONE GENERALE

1.1 Incontro di preghiera diocesano in Avvento e Quaresima.....	2
1.2 Formazione spirituale per Gruppi Caritas a cura del parroco	2

2 I CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

2.1 Formazione base ai nuovi volontari di Centri di ascolto.....	3
2.2 Formazione avanzata: progettare percorsi di aiuto e accompagnamento.....	4
2.3 La figura del coordinatore nel centro di ascolto territoriale.....	5
2.4 Studio di casi, affiancare i volontari dei Centri di ascolto territoriali.....	6
2.5 Siamo le nostre parole, formazione sui linguaggi non discriminatori.....	6
2.5 Dire... fare... stare! comunicazione interna ed esterna: uno stile e alcuni strumenti.....	7
2.6 Siamo le nostre parole, formazione sui linguaggi non discriminatori.....	8
Studio di casi - ambito immigrazione, affiancare i volontari dei Centri di ascolto territoriali.....	9
2.7 Il corpo di gioco.....	10
2.8 Diritto alla salute – accesso al servizio sanitario nazionale e regionale.....	11

3 STRUMENTI OPERATIVI PER L'ANIMAZIONE TERRITORIALE

3.1 L'“Emporio della Solidarietà”: formazione base per nuovi volontari e per nuovi empori.....	12
3.2 L'arte del comunicare e dell'ascoltare in Emporio	13
3.3 Laboratorio di comunicazione visiva.....	14
3.3 Processi di presa in carico e dispositivi di contrasto alla povertà.....	15
3.3.1 Officina culturale e officina futuro: investire sull'educazione.....	15
3.3.2 Formazione “lettura dello strumento Isee”	16
3.3.3 Supporto all'implementazione delle risorse della rete Caritas	17
3.3.4 Il progetto personalizzato e la formalizzazione del patto di accompagnamento.....	17

4 OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE: CONOSCERE IL PROPRIO TERRITORIO

4.1 Il sistema di registrazione dati “Ospoweb”	18
4.2 Estrazione ed elaborazione dei dati inseriti in Ospoweb.....	19
4.3 Mappatura delle risorse e delle opportunità, attraverso lo strumento mappa.caritas.vr.it e la app Ehilapp!.....	20



1 FORMAZIONE GENERALE:

1.1 RITROVO DI PREGHIERA DIOCESANO IN AVVENTO E QUARESIMA

1.2 FORMAZIONE SPIRITUALE PER GRUPPI CARITAS A CURA DEL PARROCO

2 I CENTRI DI ASCOLTO CARITAS

2.1 FORMAZIONE BASE PER NUOVI VOLONTARI DI CENTRI DI ASCOLTO

Obiettivo

Il Centro di Ascolto è il luogo la cui funzione è quella di incontrare, accogliere, ascoltare e prendere in carico una persona che vive una situazione di fragilità sociale, economica e culturale rispettando, senza pregiudizi e prevaricazioni, le storie di vita incontrate. È quindi uno strumento pastorale attraverso il quale si offre una risposta concreta alle persone e si stimola la solidarietà e la corresponsabilità di tutta la comunità nel servizio verso il prossimo. Il percorso ha l'obiettivo di accompagnare i volontari nella costruzione di un Centro di Ascolto Caritas, nello specifico affrontando i temi:

• Mandato Caritas

- L'ascolto e la relazione di aiuto
- Il lavoro in rete

Destinatari

Il percorso è stato pensato per tutti gli aspiranti volontari del Centro di Ascolto Caritas parrocchiale/zonale/vicariale che si andrà a costituire.

Animatori e formatori

Equipe del Centro Camilliano di Formazione, della Caritas Diocesana Veronese e volontari esperti di Centri di Ascolto Caritas.

Luogo

Presso i territori che ne fanno richiesta.

2.2 FORMAZIONE AVANZATA: PROGETTARE PERCORSI DI AIUTO E ACCOMPAGNAMENTO

Obiettivo

Le giornate formative hanno come obiettivo quello di offrire ai partecipanti momenti di riflessione sulla possibilità di definire una progettazione dell'aiuto per passare da un intervento assistenziale ad uno di promozione della persona attraverso il modello dell'accompagnamento.

Contenuti

- Funzione pedagogica della Caritas
- Il modello dell'accompagnamento
- Dalla richiesta al bisogno "nascosto": l'importanza della narrazione
- La relazione di aiuto in un'ottica di rete ed equipe: gli strumenti (Ospoweb, Mappatura, Opere Segno ...) e la progettazione

Destinatari

Volontari Caritas che già sono attivi nelle varie strutture ecclesiali che si occupano di prossimità.

Metodologia

Il metodo è prevalentemente interattivo e valorizza l'esperienza dei partecipanti: lavoro individuale e confronto in piccoli gruppi attraverso proposta di casi reali.

Animatori e formatori

Equipe del Centro Camilliano di Formazione e della Caritas Diocesana Veronese.

Durata

Tre incontri formativi di due ore per un totale di 6 ore formative.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati di persona (sulla base delle richieste del territorio) o su piattaforma on line in maniera alternata.

2.3 LA FIGURA DEL COORDINATORE NEL CENTRO DI ASCOLTO TERRITORIALE

Compito principale dei Coordinatori dei Centri d'Ascolto di Caritas è quello di trovare modalità efficaci di gestione delle performance e di valorizzazione delle potenzialità dei singoli volontari, favorendo altresì la coesione e la collaborazione proficua all'interno dell'equipe e creando le condizioni per lo sviluppo di un forte senso di gruppo. Al fine di lavorare congiuntamente per il raggiungimento degli obiettivi che il servizio si pone, è indispensabile che i singoli Coordinatori siano in grado di creare un clima intriso di fiducia e rispetto reciproco. Tale necessità si concretizza dando il giusto spazio a tutte le persone coinvolte, valorizzando al meglio le diversità personali e facendo emergere soluzioni innovative e condivise anche di fronte a situazioni e circostanze potenzialmente conflittuali.

Obiettivo

Affinare nei Coordinatori dei Centri d'Ascolto (CDA) competenze rispetto: 1) alla definizione dei ruoli, in linea con le direttive della Caritas diocesana; 2) alla capacità di prevenire e, laddove necessario, gestire creativamente eventuali momenti di conflitto; 3) all'organizzazione efficace e adeguata dei gruppi di lavoro attraverso la promozione di una "leadership positiva".

Contenuti

- Chiarimento e definizione dei ruoli per agire coerentemente con le linee guida della Caritas diocesana.
- Prevenzione e gestione costruttiva dei conflitti nei gruppi di servizio: percepire i segnali di conflitto, comprenderne le cause, intervenire con efficacia.
- Facilitazione dei gruppi di volontari grazie attraverso una "leadership positiva".

Destinatari

Coordinatori dei Centri d'Ascolto presenti sul territorio di Verona e Provincia.

Metodologia

La metodologia formativa interattiva e dinamica, presuppone il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Animatori e formatori

Equipe di APRESO (Applied Research in Society & Organizations) dell'Università degli Studi di Verona.

Durata

Il percorso si struttura in 3 incontri a cadenza settimanale, della durata di 3 ore ciascuno, in date e orari da concordare.

Luogo

Caritas Diocesana Veronese in L.ge Matteotti, 8 – Verona.

2.4 STUDIO DEI CASI, AFFIANCARE I VOLONTARI DEI CENTRI DI ASCOLTO TERRITORIALI

Obiettivo

Gli incontri di supervisione hanno come obiettivo quello di offrire ai partecipanti momenti di confronto sui casi seguiti dal Centro d'Ascolto, che spesso presentano problematiche multiple derivanti da una povertà complessa e articolata. Lo scopo è quello di migliorare l'efficacia della relazione di aiuto messa in atto dai volontari del Centro d'Ascolto attraverso l'attivazione di rete. A richiesta potrà essere realizzato un accompagnamento in situazione.

Destinatari

Volontari Centro di Ascolto Caritas appartenenti a territori limitrofi.

Metodologia

Il metodo è interattivo e valorizza l'esperienza dei partecipanti attraverso il confronto e la condivisione su casi portati dai partecipanti.

Animatori e formatori

Centro di ascolto Diocesano.

Durata

Da definire e modellare in base sulla base della richiesta.

Luogo

Sede Centro di Ascolto che richiede la supervisione.

2.5 DIRE...FARE...STARE! COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA: UNO STILE E ALCUNI STRUMENTI

Obiettivo

La comunicazione è lo strumento attraverso cui ci mettiamo in relazione con gli altri. Come lo utilizziamo? Come possiamo migliorare le relazioni, in particolare all'interno del nostro volontariato che vede la persona e la relazione al centro? Il percorso formativo intende raggiungere insieme maggiore consapevolezza rispetto al tema della comunicazione e al valore aggiunto che una buona comunicazione può portare nelle relazioni a cui siamo quotidianamente chiamati.

Contenuti

- La comunicazione come processo
- gli effetti della comunicazione nelle relazioni
- i tipi di linguaggio utilizzati
- comunicare efficace: a cosa serve e che valore genera

Destinatari

Volontari dei Centri di Ascolto e Gruppi Caritas che già sono attivi nelle varie strutture ecclesiali che si occupano di prossimità.

Animatori e formatori

Giornalista, esperta in comunicazione, collaboratrice del Centro di Ascolto Caritas.

Durata

Il percorso si struttura in 1 incontro della durata di 1,5 ore, in date e orari da concordare.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati in presenza sulla base alle richieste del territorio.

2.6 SIAMO LE NOSTRE PAROLE. FORMAZIONE SUI LINGUAGGI NON DISCRIMINATORI

Obiettivo

Il corso si pone l'obiettivo di mettere a fuoco il ruolo del linguaggio che utilizziamo nella costruzione e nella trasmissione di stereotipi e pregiudizi, in particolare verso alcuni gruppi (poveri, stranieri, anziani, giovani etc.). Verranno proposte alcune riflessioni e alcuni esercizi pratici sul linguaggio non discriminatorio, cioè sulle forme e sul lessico che non stereotipizza, non etichetta, non denigra, non omette e che riconosce e rispetta la dignità di ogni persona, a prescindere dallo status personale, sociale, economico, giuridico, età e provenienza.

Contenuti

- La comunicazione come processo
- gli effetti della comunicazione nelle relazioni
- i tipi di linguaggio utilizzati
- comunicare efficace: a cosa serve e che valore genera

Destinatari

Volontari dei Centri di Ascolto e Gruppi Caritas che già sono attivi nelle varie strutture ecclesiali che si occupano di prossimità.

Animatori e formatori

Giornalisti e pedagogisti dell'Università degli Studi di Verona

Durata

Il percorso si struttura in 2 incontri della durata di 2 ore, in date e orari da concordare.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati in presenza sulla base alle richieste del territorio.

2.7 STUDIO DEI CASI – AMBITO IMMIGRAZIONE, AFFIANCARE I VOLONTARI DEI CENTRI DI ASCOLTO TERRITORIALI

Obiettivo

Fornire conoscenze base sulle tematiche proposte e condividere possibili strumenti operativi per la gestione dei casi; dare l'opportunità di condividere saperi e apprendere reciprocamente, valorizzando quindi le competenze.

Possibili aree tematiche:

- Ingresso e soggiorno regolare in Italia: normative e prassi, diritti e doveri
- Diritto alla salute: accesso al servizio sanitario regionale
- Ritorno volontario assistito e reintegrazione: progetti attivi
- La cittadinanza: normativa e prassi

Destinatari

Volontari Centro di Ascolto Caritas appartenenti a territori limitrofi. Massimo 5 persone.

Metodologia

Confronto interattivo e studio dei casi.

Animatori e formatori

Operatrice Sportello Citt.Imm.

Durata

Un incontro formativo di due ore.

Luogo

Di persona (da definire) o su piattaforma on line (privilegiando questa seconda ipotesi in emergenza Covid-19).

2.8 IL CORPO DI GIOCO

Premessa

I partecipanti hanno l'occasione di esplorare una dimensione dell'ascolto diversa dal solito, ma che allo stesso tempo può dare piccoli spunti per la quotidianità.

Il senso del gioco e del mettersi in gioco è fondamentale per lasciare da parte eventuali strati di giudizio e immergersi realmente in un ascolto presente, nel breve tempo assieme.

Un breve ma intenso approccio ad alcuni strumenti del mondo del teatro:

- esercizi di gruppo sull'uso dello spazio
- giochi di relazione nello spazio
- creazione di quadri fisici
- strumenti di "teatro immagine": scelta di frasi legate all' umano e creazione di quadri fisici assieme ai compagni
- proposta di una situazione vissuta nella propria attività di volontariato, da riproporre sempre con il linguaggio del quadro fisico, sviluppandola poi come breve scena .

Animatori e formatori

Fondazione Aida

Durata

Un incontro formativo di due ore.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati in presenza sulla base alle richieste del territorio.

2.9 DIRITTO ALLA SALUTE – ACCESSO AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E REGIONALE

Premessa

Partendo dalla base dell'esperienza fatta e dai materiali informativi elaborati, si intende presentare in modo generale il quadro di riferimento normativo rispetto all'accesso al Servizio Sanitario Nazionale e più nello specifico Regionale per i cittadini italiani, di Paesi terzi e dell'Unione europea.

Obiettivo

Fornire ai partecipanti una conoscenza base della normativa nazionale e in particolare di quella relativa all'accesso al Servizio Sanitario Regionale, condividendo nel contempo strategie per favorire l'accesso alle informazioni corrette e quindi ai servizi, nonché i materiali informativi a supporto.

Programma

- introduzione alla normativa nazionale
- normativa e prassi relative all'accesso al Servizio Sanitario Regionale
- strategie per favorire l'accesso alle informazioni corrette
- studio di casi

Animatori e formatori

Operatrice Sportello Citt.Imm.

Durata

Un incontro formativo di due ore.

Luogo

Formazione organizzata in modalità webinar o con sede da definire in base alle esigenze.

3 STRUMENTI OPERATIVI PER L'ANIMAZIONE TERRITORIALE

3.1 "L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETA'" - FORMAZIONE BASE PER NUOVI VOLONTARI E PER NUOVI EMPORI

Contenuti

I Centri di Ascolto e il sistema degli Empori della Solidarietà, da erogatori di risposte ad attivatori di processi.

Il primo incontro prevede la suddivisione in gruppi di lavoro tematici:

- I Centri di Ascolto quali filtri di accesso all'Emporio
- Il funzionamento del market solidale
- Il gruppo approvvigionamento e acquisti

Durante il secondo appuntamento si approfondisce il tema dell'accompagnamento e la relazione di aiuto sviluppati all'interno degli spazi dell'Emporio.

Metodologia

La metodologia formativa interattiva e dinamica, presuppone il coinvolgimento attivo dei partecipanti.

Animatori e formatori

Equipe del Centro Camilliano di Formazione e della Caritas Diocesana Veronese

Durata

Il percorso si struttura in 2 incontri a cadenza settimanale, della durata di 2,5 ore ciascuno, in date e orari da concordare.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati di persona (da definire) o su piattaforma on line a seconda delle richieste del territorio.

3.2 L'ARTE DEL COMUNICARE E DELL'ASCOLTARE IN EMPORIO

Comunicare è ESSENZIALE! La comunicazione è un'azione importante nella vita di tutti i giorni e tra tutti gli individui perché ci permette di aprire gli occhi e la mente.

I volontari degli Empori della Solidarietà devono basarsi su diverse tecniche per compiere in modo efficace il proprio servizio, una di queste, la più importante, è sicuramente la COMUNICAZIONE. Essa viene messa in atto sia tra volontari ma anche, e soprattutto, con le persone che chiedono aiuto.

Non esistono purtroppo metodi facili per imparare a comunicare meglio e creare relazioni positive con sé stessi e con gli altri: comunicatori non si nasce, ma si diventa. Imparare a comunicare positivamente è come apprendere un'arte.

Contenuti

Questo evento formativo ha l'obiettivo di ampliare l'arte della comunicazione tra i volontari e con le persone che accedono all'Emporio.

Si inizia con alcuni giochi comunicativi che favoriscano la relazione tra i diversi volontari e permettano di osservare le dinamiche comunicative che vengono usate maggiormente. In un secondo momento si terrà un approfondimento sull'ascolto "in tempi brevi ma efficaci" all'interno dell'Emporio con le persone che usufruiscono di questo servizio.

Destinatari

Volontari della Rete Veronese degli Empori della Solidarietà.

Animatori e formatori

Centro di formazione Camilliano.

Durata

Il percorso si struttura in 1 incontro della durata di 2,5 ore c, in date e orari da concordare.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati in presenza sulla base delle richieste del territorio.

3.2 LABORATORIO DI COMUNICAZIONE VISIVA

Anche l'occhio vuole la sua parte. Eventi, iniziative, testimonianze, buone notizie: da comunicare c'è molto, ma mai come oggi il "come" lo si comunica fa la differenza. Nel laboratorio potrai scoprire qualche regola base della comunicazione visiva per poi tuffarti nel mondo Canva, strumento gratuito di grafica online, e scoprirne le potenzialità di base con esercizi pensati per allenarti a creare comunicazioni armoniose ed efficaci.

I partecipanti sono invitati a condividere eventuali materiali preparati in precedenza per analizzarli insieme.

Animatori e formatori

Giornalista, esperta in comunicazione, che collabora con il Centro di Ascolto Caritas.

Durata

Il percorso si struttura in 2 incontri della durata di 2 ore c, in date e orari da concordare.

Luogo

I percorsi formativi verranno organizzati in presenza sulla base delle richieste del territorio.

3.3 PROCESSI DI PRESA IN CARICO E DISPOSITIVI DI CONTRASTO ALLA POVERTA'

3.3.1 OFFICINA CULTURALE: COSA SONO GLI UTENTIVI E LE OFFICINE IN "RETE"

Contenuti

L'officina Culturale e gli "utentivi", con questo termine intendiamo utenti attivi che agiscono in un'ottica di welfare generativo: informano di ritorno chi li ha informati su quanto ha sperimentato per essere utili agli altri.

Confronto e formazione su due importanti aspetti:

- 1) attivazione delle persone che frequentano l'Officina;
- 2) la comunicazione delle importanti iniziative che ogni officina organizza una prima proposta condivisa.

Animatori e formatori

Equipe di Caritas Diocesana Veronese e volontari della Rete delle Officine Culturali di Verona.

Durata

Un incontro formativo di un'ora e mezza.

Luogo

Formazione organizzata in modalità webinar.

3.3.2 FORMAZIONE “LETTURA DELLO STRUMENTO ISEE”

Premessa

Il Nuovo Isee può essere uno strumento per lo sviluppo di una “cultura” della valutazione dello stato di bisogno. Può essere infatti utile per il ripensamento dei criteri di accesso agli aiuti, per garantire che gli stessi siano erogati secondo equità nella prospettiva di non dare solamente, ma accompagnare in maniera consapevole chi si trova in una condizione di disagio socio-economico agevolando processi di auto-emersione dalla condizione di disagio.

Obiettivo

Fornire ai partecipanti le adeguate conoscenze sul nuovo ISEE atte a permetterne l'applicabilità nella fase di valutazione dei casi.

In particolare ci si concentrerà sulla valenza strategica di una corretta lettura del documento per valutare i casi e attivare una presa in carico qualificata.

Programma

Come è cambiato l'ISEE:

- l'importanza di considerarlo un livello essenziale per l'erogazione dell'aiuto
- come leggere la condizione economico-reddituale
- Le diverse tipologie di Isee (standard, socio-sanitario, corrente, ecc.)
- Le diverse modalità di utilizzo dell'ISEE

Animatori e formatori

Operatori CISL.

Durata

Un incontro formativo di due ore.

Luogo

Formazione organizzata in modalità webinar o con sede da definire in base alle esigenze.

3.3.3 SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE RISORSE DELLA RETE CARITAS

Tessera Emporio, sostegni alle utenze, agli affitti, ai ticket farmaceutici e medici, card alimenti, percorsi di accompagnamento individuali alla gestione del bilancio familiare, voucher formativi per adulti, budget educativi per minori, officina culturale.

3.3.4 IL PROGETTO PERSONALIZZATO E LA FORMALIZZAZIONE DEL PATTO DI ACCOMPAGNAMENTO

Come proporli, elaborarli e utilizzarli.

4 OSSERVATORIO DELLE POVERTÀ E DELLE RISORSE – CONOSCERE IL PROPRIO TERRITORIO

L'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse è uno strumento della Chiesa locale per rilevare sistematicamente le situazioni di povertà, disagio e vulnerabilità sociale, nonché il sistema di risposte messo in atto per contrastarle. Quanto osservato e rilevato è a disposizione della comunità cristiana per l'animazione al suo interno e verso la società civile.

L'Osservatorio ha, come oggetto specifico di lavoro, la conoscenza competente, sistematica e aggiornata:

- delle condizioni delle persone fragili, delle cause e delle dinamiche di sviluppo dei loro problemi;
- delle risorse disponibili per l'accoglienza delle loro fragilità, soprattutto in termini di servizi (sia di tipo civile che ecclesiale);
- del contesto ecclesiale, della storia della carità della Diocesi e delle forme organizzative che questa ha assunto negli anni (anche per poter individuare eventuali carenze e spazi per futuri interventi);
- del quadro legislativo e normativo (ai diversi livelli) che le riguardano, direttamente o indirettamente per permettere alla Caritas diocesana di intervenire anche sul piano dell'*advocacy*.

Per «aiutare la comunità cristiana a rilevare, mediante l'osservazione sistematica, le situazioni di povertà, disagio, emarginazione, esclusione presenti sul territorio», l'Osservatorio vede nelle parrocchie un interlocutore privilegiato:

- da valorizzare: per la ricchezza e l'unicità dei punti di vista che possono assumere le parrocchie stesse rispetto al proprio territorio e alle povertà che lo stesso può esprimere e al contempo arginare (si pensi al valore straordinario delle visite ai malati, agli anziani, delle benedizioni delle famiglie... come occasioni per una conoscenza capillare del quartiere);
- da coinvolgere: perché le Caritas parrocchiali assumano consapevolezza di questo loro ruolo privilegiato e crescano nella "abilità" di leggere il proprio territorio, ma soprattutto nella capacità di comunicare con la comunità cristiana e nella responsabilità di coinvolgerla.

4.1 IL SISTEMA DI REGISTRAZIONE DATI "OSPOWEB"

Attraverso la raccolta sistematica dei dati, i Centri di Ascolto diventano parte attiva di quel prezioso processo di studio e osservazione realizzato a livello diocesano dall'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.

Oggi la Diocesi di Verona ha adottato la piattaforma Ospoweb, che permette di:

- definire meglio il quadro complessivo dell'utenza;
- evidenziare il fenomeno del doppio passaggio e del pellegrinaggio da un Centro all'altro;

- leggere la direzione verso la quale stanno andando la comunità e il territorio;
- uscire dalla genericità per realizzare, invece, una programmazione della pastorale della carità fissando gli obiettivi in risposta alle reali problematiche individuate.

L'osservazione e la raccolta dei dati non sono un mero esercizio di archiviazione di numeri, sono invece la modalità per guardare in faccia le povertà, perché quei dati sono storie di vita, sono fragilità che si sono aperte alla comunità.

Destinatari:

Volontari dei Centri di Ascolto che utilizzano il gestionale Ospoweb per mappare le povertà del territorio.

Animatori e formatori

Equipe Caritas Italiana e Diocesana Veronese.

Sede:

La formazione si svolge su piattaforma on line.

Durata:

Due ore, a cadenza bimestrale.

4.2 ESTRAZIONE ED ELABORAZIONE DEI DATI INSERITI IN OSPOWEB

Formazione specifica per acquisire competenze di base nell'estrazione e rielaborazione aggregata dei dati sulla povertà inseriti dal proprio Centro di Ascolto sulla piattaforma Ospoweb.

Destinatari:

Volontari dei Centri di Ascolto che utilizzano il gestionale Ospoweb con competenze informatiche di base.

Animatori e formatori

Equipe Caritas Italiana e Diocesana Veronese.

Sede:

In presenza, da concordare.

Durata:

Due ore.

4.3 MAPPATURA DELLE RISORSE E DELLE OPPORTUNITA', ATTRAVERSO LO STRUMENTO [MAPPA.CARITAS.VR.IT](#) E LA APP "[EHILAPP!](#)"

Premessa

Caritas Diocesana Veronese ha inserito, e continuamente aggiorna, informazioni su oltre 500 enti che a Verona si occupano di promozione umana e offrono servizi socio-assistenziali in un database di facile consultazione. La **MAPPA** è rivolta sia a persone che si trovano in difficoltà che a operatori e volontari del settore socio-assistenziale.

Ehilapp! è un strumento che permette di raccogliere suggerimenti utili che permette alle persone di scoprire, tenere a portata di mano e condividere con amici e parenti le opportunità economiche e sociali più adatte a loro. Nell'app, disponibile per tutti i tipi di smartphone, gli utenti possono trovare informazioni sempre aggiornate espone in modo chiaro ed informale, chiedere aiuto agli operatori ed impostare le notifiche per non dimenticare le scadenze (info su www.ehilapp.it).

Obiettivo

Offrire ai partecipanti una conoscenza di MAPPA ed EHILAPP! e condividere alcuni strumenti e metodi di mappatura del territorio.

Animatori e formatori

Equipe di Caritas Diocesana Veronese.

Durata

Da definire in base al livello di approfondimento, orientativamente una o due ore.

Luogo

Formazione organizzata in modalità webinar o con sede da definire in base alle esigenze.